

L'intervista/2

**Lezzi: «Solo misure spot
Nessuna risposta efficace
per sviluppo e lavoro»**

«**N**on parto prevenuta nel giudizio sui provvedimenti del governo, ma come si fa a non vedere che questa è una manovra senza respiro. Non c'è visione, sembra un insieme di misure spot per cercare di raccogliere il più ampio consenso possibile in vista dell'appuntamento alle urne del 4 dicembre». Barbara Lezzi, senatrice del M5S e componente della commissione Bilancio, sostiene che nella legge di Stabilità non vi siano risposte adeguate sulle necessità impellenti del Paese: «Non c'è traccia di investimenti e mancano soluzioni efficaci per aumentare l'occupazione».

Partiamo dall'addio a Equitalia. È sempre stato un vostro cavallo di battaglia, almeno questo intervento vi piacerà?

L'abolizione di Equitalia, sulla carta, ci trova favorevoli. Ma di questo governo non ci fidiamo. Aspettiamo di vedere il testo, perché finora abbiamo solo le *slide* di Renzi e i comunicati di Palazzo Chigi per valutare. Bisogna controllare come agiranno le agenzie fiscali che si interesseranno del recupero crediti e come si procederà sugli interessi e sulle more. Speriamo non ci siano nuovi condoni, dopo quello per il rientro dei capitali dall'estero. Noi siamo per un fisco amico ed equo. Attendiamo, dunque, prima di dire che la cancellazione di Equitalia è una scelta condivisibile.

Anche sull'Ape social dovrete essere d'accordo, alla luce della vostra ostilità contro la legge Fornero...

Anche qui, un conto è la teoria e un altro discorso la pratica. Dalle indiscre-

zioni pare che ci siano una serie di palle volti a restringere parecchio la platea dei destinatari, come la condizione di avere un disabile a carico. In questo modo non si risolve nulla.

Dove riscontra, invece, l'assenza di visione?

Nella logica dei bonus, che si usano come strumenti di campagna elettorale. Alle Europee è stato fatto con gli 80 euro, per le Amministrative c'è stata la Tasi sulla prima casa e ora è il tempo di un'altra sfilza di false promesse per il referendum.

Il M5S su cosa avrebbe puntato?

Sul reddito di cittadinanza e su una rivoluzione fiscale per le Pmi. Sono due interventi urgenti come dimostrano gli ultimi dati sulle nuove povertà in Italia e i livelli di tassazione ormai insostenibili per le piccole imprese.

In realtà con la riduzione dell'Ires il governo conta di far diminuire il cuneo fiscale e favorire la creazione di posti di lavoro. Perché non dovrebbe funzionare?

Renzi ha cancellato già due anni fa la legge 407 del 1990 che prevedeva la

decontribuzione sia assistenziale sia previdenziale, senza alcun tetto e per il 100%, per le imprese del Sud e tutte le realtà artigiane su tutto il territorio, mentre del 50% per le altre imprese. Questa norma è stata eliminata per dar spazio interventi *à la carte*. Ora, con gli sgravi che si riducono, il governo si dovrà assumere la responsabilità di aumentare il tasso di disoccupazione.

Luca Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La senatrice M5S: si procede con la logica di bonus, come gli 80 euro e l'eliminazione della Tasi, utilizzati a fini elettorali. Ok l'abolizione di Equitalia, ma vogliamo vedere il testo

